



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

Cornell University Library

BOUGHT WITH THE INCOME
FROM THE
SAGE ENDOWMENT FUND
THE GIFT OF
Henry W. Sage
1891

A 140624

28/8/1900

0421

Cornell University Library
PC 3328.A6 1880

Mistero provenzale di S. Agnese :



3 1924 026 517 510

016,0002

DATE DUE

~~Due Back Upon
Recall or Leaving
The University~~

GAYLORD

PRINTED IN U.S.A.

PC
3328
A644
1880

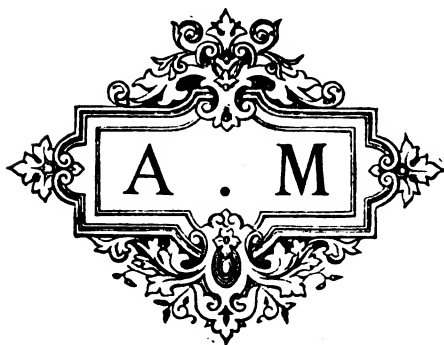
~~1118 G 37~~

IL MISTERO
PROVENZALE
DI S. AGNESE

FACSIMILE IN ELIOTIPIA
dell'unico Manoscritto Chigiano

con prefazione

DI
ERNESTO MONACI



ROMA
TIPOGRAFIA MARTELLI

Via della Vite, 105.

MDCCCLXXX.

R

^{2/15/12}
~~H18 G 37~~

A.140624

PREFAZIONE



MAN MANO che progredisce e si affina lo studio storico delle letterature considerate come geniali manifestazioni del sentimento etnico dei popoli, cresce ancora il desiderio di sempre meglio scrutare lo spirito e la forma dei loro monumenti. Quelle rozze composizioni che anni addietro si osava appena di presentare agli eruditi dopo averle ben bene spogliate della cosiddetta ruggine o patina di antichità, trasportandole poi, imbellettate e a metà rifatte, in volumi stampati alla moderna; oggi si ristampano e si diffondono largamente in edizioni diplomatiche. L'arte tipografica procura anch'essa da parte sua di dare a coteste edizioni un colorito arcaico, e benchè spesso risponda agli intendimenti dell'artista con qualche candido anacronismo, non vuole tuttavia essere sprezzata, e giova cogliervi l'augurio di un tempo non lontano, nel quale l'arte più consapevolmente e perciò anche più rettamente cospirerà insieme alla scienza per trasfondere nel lettore, oltre che la nozione, il vero sentimento della storia. E che noi, malgrado inevitabili aberrazioni, ci andiamo pur sempre avvicinando a quel tempo lo dimostra il fatto che le edizioni diplomatiche nemmeno bastan più, e si desiderano le edizioni a facsimile. Si cominciò col fondere i caratteri a simiglianza degli antichi e sono abbastanza note le molte riproduzioni di vecchi testi francesi fatte in questa guisa da varî editori in Parigi. Così pure il Barone di Varnhagen pubblicava recentemente il *Cancioneirinho de trovas antigas* con caratteri, rabeschi ed alluminature che in sua mente arieggiavano la maniera del secolo XIV (1). Ma erano quelli capricci e delizie di bibliofili, che non bastavano ad appagare le severe esigenze degli studiosi. Guglielmo Grimm nel 1830 faceva riprodurre in litografia il prezioso frammento epico *De Ildebrando* (2). Nel 1850 Von der Hagen dava una simile edizione della celebre raccolta dei Minnesingeri Alemanni conservata nella Biblioteca Nazionale di Parigi (3), e altrettanto facevano i Monaci di S. Gallo per l'Antifonario di S. Gregorio (4). Ma sarebbe superfluo

(1) *Cancioneirinho de trovas antigas* colligidas de um grande Cancioneiro da Bibliotheca do Vaticano. Vienna, Typographia I. e R. do E. e da Corte, MDCCCLXX; edizione ricorretta MDCCCLXXII.

(2) *De Hildebrando* antiquissimi carminis teutonici fragmentum edidit GUILIELMUS GRIMM. Göttingae sumptibus editoris, MDCCCXXX.

(3) *Minnesänger aus dem Zeiten des Hohenstauffen von R. Maness von Manek*. Facsimile der Pariser Handschrift von B. C. Mathieu, nebst Geschichte von F. H. VON DER HAGEN. Paris, 1850.

(4) *Antiphonaire de Saint Gregoire*. Facsimile du Manuscrit de Saint-Gall (VII^e siècle) par le P. L. LAMBILLOTTE. Paris, Poussielgue-Rusand, 1851.

qui il noverare le tante edizioni di questo genere che furono fatte nei diversi paesi d'Europa durante il cinquantennio che ci precede, nè io tutte le conosco. Bensì ricorderemo il vantaggio che ne derivò pei buoni studi, sebbene allora quelle edizioni, per quanto numerose, non cessassero di essere, a cagione del loro alto prezzo, oggetti di lusso, e sebbene la loro utilità scientifica fosse eziandio limitata dal fatto che, essendo esse eseguite artificialmente, ossia a mano, spesso la verità v'incontrava jattura. Ma intanto sopravveniva la fotografia, e dopo gli ultimi suoi perfezionamenti nella fotolitografia, nella eliotipia e nella fotoincisione, come nulla rimase da desiderare per la più rigorosa fedeltà di riproduzione e per la sua durezza, così ben poco manca perchè i prezzi, scendendo fino a far concorrenza alle stampe ordinarie, rendan possibile anche alla modesta borsa di uno studioso il far entrare nella sua libreria un certo numero di siffatte copie di codici. La edizione dei più antichi monumenti della lingua francese data dalla *Société des anciens textes* (1), quella del ms. Oxfordiano del *Roland* curata dallo Stengel (2), per non dire d'altre simili pubblicazioni men vicine agli studi nostri, stanno a conferma di quanto più sopra dicevamo. E dovremo ormai fermarci qui? e si potrà più pensare che da oggi in poi siffatte edizioni debbano essere riservate ai monumenti d'importanza capitale? Ciò vorrebbe dire che l'ufficio delle edizioni a facsimile è quello di servire d'alimento ad un culto puerile; e chiunque sta un po' addentro nello studio del medio evo sa bene che con esse si mira a tutt'altro. A gustare i prodotti letterari di quella età e ad immedesimarsi nel loro spirito, non vi sarà mai edizione illustrata che tanto ci ajuti quanto la vista originale del codice; e bene intendeva ciò Heine, il poeta Heine, che giunto la prima volta a Parigi, innanzi di guardare la grande città, corse difilato alla Biblioteca ove trovavasi la collezione Manessiana dei Minnesingeri, per appagare in quella vista un desiderio che non era mai stato soddisfatto da tante edizioni. Per questo è da far voti che principalmente nelle scuole superiori, alle solite cretomazie e alle solite edizioni critiche, eterno passatempo di certe Penelopi, vadano sostituendosi le letture e le esercitazioni sopra i facsimili. Non già che le cretomazie sieno inutili pei principianti, e che le edizioni critiche non sieno anch'esse buone almeno per fare un po' di ginnastica intellettuale. Ma quando avremo posto sotto gli occhi dell'alunno un facsimile, ed egli avrà saputo render ragione di tutto quello che vi si osserva, allora soltanto egli avrà data la miglior prova della sua maturità per la coltura delle discipline storiche.

A queste considerazioni un'altra pure se ne aggiunge per far desiderare che il numero delle edizioni a facsimile vada sempre più aumentando. Vogliamo dire della paleografia, la quale è anch'essa una scienza, ma una scienza che, fra noi, tuttora si dibatte fra le angustie dell'empirismo, e conviene farnela sortire. Ora, come conseguir ciò senza che prima si sieno moltiplicate le pubblicazioni di facsimili? Imperocchè, teniamolo per certo, senza di questi poco o nulla si può fare per tale avanzamento. Si avrà un bel dire che ci sono i codici, che le biblioteche sono aperte a tutti, e che il paleografo può restarvi dentro quanto gli piace per fare i suoi studi. Sono discorsi questi che valgono soltanto per chi non è del

(1) *Les plus anciens monuments de la langue française.* Paris, Didot, 1875.

(2) *Photographische Wiedergabe der HS. Digby 23*

(*Chanson de Roland*) mit Genehmigung der Curatoren der Bodleischen Bibliothek zu Oxford veranstaltet von D^r. EDMUND STENGEL Heilbronn, Henninger, 1878.

mestiere. Ma, Dio buono, può il botanico far senza del suo orto, e il geologo senza del suo gabinetto, anche se l'uno e l'altro fossero in paesi ipotetici dove si trovassero riunite tutte le specie che abbisognano alle loro collezioni? La risposta è ovvia: poichè per lo studioso altro è vedere uno accanto l'altro saviamente disposti e classificati tutti i materiali su cui deve lavorare, ed altro è dover andare a cercarli sparsi e confusi su di un vasto territorio. Lo stesso va detto del materiale paleografico. Qual biblioteca mai o quale archivio possono presentarci una collezione di manoscritti completa per lo studio di una sola regione o di una sola scuola? Codici affini, anelli necessari di una catena spezzata da secoli ma che pur bisogna ricostruire prima di formulare canoni e teoremi didattici, giacciono qua e là, a distanza ora di mille miglia ora di pochi minuti, sempre però in condizioni che rendono ugualmente impossibile allo studioso d'istituire quei raffronti e quelle comparazioni che gli sarebbero necessarie. E poichè la paleografia non è aiutata da nessuno, non resta alla poveretta se non di fare appello ai suoi amici e a tutti coloro i quali sanno che essa non è poi un semplice passatempo di topi da biblioteca, ma è una disciplina che tende, come a suo ultimo fine, a tener vivo il fuoco sacro delle tradizioni nazionali.

In Roma c'è molto – e chi non lo sa? – che la fotografia colle sue varie applicazioni potrà utilmente divulgare in servizio della scienza. E quando il D^r. A. Martelli m'ebbe manifestato il suo proposito di dedicare a questo nobile scopo le buone forze del suo laboratorio, non ebbi troppo a pensare per suggerirgli un codicetto che potesse dar riprodotto in eliotipia come primo saggio della sua impresa. La Biblioteca Chigiana s'era aperta cortesemente alla onesta domanda del Martelli, e là dentro, fra i molti cimeli che vi si ammirano, il manoscritto del Mistero provenzale di S. Agnese mi parve non immeritevole di diventare oggetto di questo suo esperimento. La *S. Agnes*, se non è uno di quei monumenti che possano dirsi di primaria importanza nella storia di una letteratura, ha nondimeno pregi tali che giustamente richiamano l'attenzione dello studioso sotto diversi riguardi. Innanzi tutto essa colma una considerevole lacuna nella storia della drammatica provenzale, dove per l'innanzi non si conoscevano se non due meschinissimi frammenti appena bastevoli per poter dire che anche nella patria dei trovatori doveva essere esistito un teatro (1). Qui inoltre ritroviamo, accanto alla composizione letteraria, anche la composizione musicale, e questa, mentre ci permette di osservare il me-

(1) Merita di esser ricordato qui ciò che scriveva di questo documento quel valentissimo critico e provenzalista che è P. Meyer, allorchè la *S. Agnes* venne per la prima volta a luce: « Envisagé comme document de l'histoire littéraire, ce mystère » offre un intérêt considérable. Il est dans la littérature provençale le représentant presque unique du genre auquel il appartient, car, ainsi que M. Bartsch le fait justement remarquer, le *Mystère des Vierges sages et des Vierges folles*, bien qu'il nous ait été conservé dans un manuscrit exécuté en pays de langue d'oc (à Saint-Martial de Limoges), appartient cependant plutôt à la langue d'oïl; et d'autre part, le *Ludus Sancti Jacobi* est écrit dans une langue qui est déjà à peu près le provençal moderne. *Sainte Agnès*, au contraire, est datée, par les formes du langage comme par le manuscrit qui l'a conservée, du XIV^e siècle » (*Revue critique*, 1860, II, 183). Dei frammenti ai quali accennammo, il primo consta

di 22 versi di una Rappresentazione forse della *Strage degli Innocenti*; su di esso può leggersi una memoria del professore C. CHABANEAU, *Fragments d'un Mystère provençal découverts à Périgueux*, publiés, traduits et annotés. Périgueux, Dupont et C^o. 1874 (estr. dal *Bullettin de la Société historique et archéologique du Périgord*). L'altro è quello sopra citato col titolo *Ludus S. Jacobi*: ne restano poco più di 800 versi, che furono pubblicati nel 1858 a Marsiglia da C. Arnaud. La *Romania* nella cronaca del suo num. 5 (Gennaio 1873) annunziava l'acquisto fatto dal Sig. Firmino Didot di un codice del sec. XIV contenente un mistero della *Passione di Cristo* in lingua provenzale, ma finora questo mistero non fu pubblicato. Di altro mistero pur provenzale, testè scoperto dal nostro amico Rajna, si darà notizia quanto prima nel *Giornale di filologia romanza*.

lodramma in uno dei momenti più rudimentali e primitivi del suo curioso svolgimento, riflette ancora una luce improvvisa sopra un punto finora molto oscuro della lirica dei trovatori, ossia sopra il modo col quale essa era cantata. Imperocchè la musica della *S. Agnes* non è già una composizione fatta a bella posta per questo dramma, ma è un centone di diverse arie più o meno antiche e tradizionali, alcune delle quali appartengono alla innodia ecclesiastica, altre alla poesia del popolo, altre infine alla poesia dei trovatori. L'anonimo autore della Rappresentazione, segnando accanto alle parole le note, fu sempre sollecito di avvertire anche da quali arie le prendeva; e così sappiamo che due canti erano sul motivo di inni ecclesiastici:

in sonu « Veni creator spiritus » (Tav. XIII, col. III),

in sonu « Si quis cordis et oculi » (Tav. VIII, col. II).

Tre erano su motivi di poesie religiose volgari:

in sonu « Jha non ti quier que mi fasas perdo » (Tav. XIII, col. I),

in sonu « Bel seiner, paire glorios » (Tav. XVII, col. IV),

in sonu illius romancii de sancto Stephano (Tav. XVIII, col. III).

Melodie popolari profane dovevano essere quelle intonate:

in sonu « El bosc d' Ardena iust al palasih Amfos » (Tav. VI, col. II),

in sonu « Bel paire cars, non vos veireis am mi » (Tav. VII, col. IV),

in sonu « Al pe de la montaina » (Tav. VIII, col. I),

in sonu « Vein, aura douça, que vens d'outra la mar » (Tav. XIII, col. IV),

in sonu « Lasa, en can grieu pena » (Tav. XVIII, col. I),

in sonu « Da pe de la montaina » (Tav. XVIII, col. II),

Finalmente melodie trovadoriche dovevano essere quelle altre intonate:

in sonu albe « Rei glorios, verai lums e clardat » (Tav. V, col. IV),

in sonu del Comte de Peytieu (Tav. XIV, col. IV), appartenendo la prima di queste due poesie al famoso Guiraut de Borneill, e l'altra essendo, secondo il Bartsch, la canzone « *Pos de chantar m'es pres talens* » di Guglielmo d'Aquitania, il più antico dei Trovatori conosciuti (1).

Per tal modo sulle notazioni che accompagnano questi passi, si possono studiare i rapporti musicali che corsero fra l'antichissima poesia religiosa, quella del popolo e quella di corte; e si può altresì vedere come la evoluzione del dramma, anche nella parte melodica, si compiesse per mezzo dei canti lirici e concorressero dappprincipio a formarla musica di chiesa, musica agreste e musica di sala.

La importanza filologica della *S. Agnes* fu già egregiamente messa in rilievo dal prof. Bartsch nel lavoro di cui appresso parleremo: onde io, anzichè ripetere le sue parole — chè non potrei far di meglio, — credo più conveniente di rimandare il lettore a quel lavoro. Solo aggiungerò che tale importanza si accrescerebbe, se questo codice fosse veramente autografo, siccome inclina a credere il prof. Clédat, distinto allievo dell' *Ecole des chartes*, il quale dopo del Bartsch fece sul presente testo buone ed acute osservazioni (2).

Aggiungerò ancora, per quei pochi che non lo sapessero, che il codice Chigiano della *S. Agnes* è finora unico, e appartiene perciò a quella classe di manoscritti che tanto hanno da temere, benchè gelosamente custoditi, non solo dal tempo e dal fuoco, ma anche da certi bibliofili; e da queste ragioni come da tutte le altre già esposte, mi sembra

(1) Vedasi la sua edizione della *Sancta Agnes* a pag. XXIV della Introduzione.

(2) Nella *Bibliothèque des écoles françaises d'Athènes et de Rome*, I, 271-283.

giustificata abbastanza questa edizione a facsimile, sebbene due stampe ne sieno state già fatte in questi ultimi anni.

Di coteste stampe la prima fu curata dal D^r. K. Bartsch in Berlino (1), la seconda dal Sig. L. Sardou a Nizza (2). Quella del Bartsch si distingue per una bella dissertazione che l'accompagna, nella quale il dottissimo provenzalista dichiara le fonti della composizione, ne analizza la grammatica, ne determina il valore letterario. La edizione del Sardou si distingue per aver pubblicato anche la musica, che manca nella edizione Berlinese. Ma in quanto al testo, se la Berlinese tradisce sovente la fretta colla quale fu fatta la copia del codice, la Nizzarda poi, senza migliorar la lezione, tradisce ancora in chi la curò una conoscenza non troppo profonda della lingua provenzale. Buoni emendamenti alla lezione del Bartsch furono suggeriti da P. Meyer (3), che poi trovarono ampia conferma nella collazione che il prof. L. Clédat pubblicò della edizione Berlinese insieme ad un suo studio su questa Rappresentazione (4). Altre osservazioni su questa edizione fecero il Mussafia nel *Literarisches Centralblatt*, 1869, n^o. 48; il Gröber nel *Jahrbuch für romanische und englische Literatur*, XI, 335 e segg.; il Liebrecht negli *Heidelberger Jahrbücher*, 1870, n^o. 5; il Mila y Fontanals nel *Diario de Barcelona*, 1870, n^o. 56. Osservazioni sull'articolo del Clédat fece lo Stengel nel suo *Provenzalische Blumenlese der Bibliotheca Chigiana*, p. 64. Finalmente la *S. Agnes* ha dato occasione anche ad un opuscolo del Sig. Victor Balaguer che non vedemmo ancora. Dallo stesso suo titolo però ben pare che l'autore in fatto di critica letteraria non sia nemico dei sogni e delle fantasticherie. Altrimenti, come si poteva, dopo il lavoro del Bartsch, saltar fuori a indicare la *S. Agnes* come un dramma appartenente al sec. XIII? Del resto, la *Romania*, sulla cui competenza in questa materia non è da far parola, diede dello scritto del Sig. Balaguer questo giudizio: « Cette dissertation... n'offre... que la compilation d'opinions surannées et de faits apocryphes entre lesquels figurent les fables de J. de Nostre-Dame, citées et admises comme vérité pure d'après M. Baret; le tout ensemble témoignant d'une complète ignorance des travaux dont le théâtre provençal a été l'objet dans ces dernières années (5) ».

Il Codice ove si trova la *S. Agnes*, fa parte di un volume miscellaneo ora segnato « C. V. 151, » (6) il quale si compone di 143 fogli numerati e di 6 non numerati, parte al principio e parte alla fine. Questo volume contiene:

- 1) dal f. 1^r al 22^v varî Concilî tenuti in Provenza dal 1232 al 1270;
- 2) dal f. 25^r al 41^v *Exordia Senece (De exaudiendis velociter precibus amicorum et de vera amicitia)*;
- 3) dal f. 41^v al 42^r *Epistola de uulture*;
- 4) dal f. 42^r al 43^r *Uirtutes rolismarini*;

(1) *Sancta Agnes*. Provenzalisches geistliches Schauspiel herausgegeben von KARL BARTSCH. Berlin, Weber, 1869.

(2) *Le martyre de Sainte Agnes*. Mystère en vieille langue provençale, texte revu sur l'unique manuscrit original accompagné d'une traduction littérale en regard et de nombreuses notes par M. A. - L. SARDOU. Nouvelle édition enrichie de seize morceaux de chant du XII^e et du XIII^e siècle notés suivant l'usage du vieux temps et reproduits en notation moderne par M. l'Abbé Rillard. Nice, Malvano et C^o. [1877].

(3) *Revue critique*, an. e vol. citati.

(4) Nella memoria già citata.

VICTOR BALAGUER, *Un drame lyrique au XIII^e siècle*, communication faite à la Real Academia de la Historia, et traduite de l'espagnol per Charles Boy, de la Société des langues romanes. Lyon, 1880.

(5) *Romania*, IX, 176.

(6) La numerazione anteriore è « 30 », la più antica « 179 ».

5) dal f. 46^r al 65^v il poemetto provenzale conosciuto col titolo *Lo libre de Seneca*, pubblicato già dal Bartsch nei *Denkmäler der provenzalischen Litteratur* (*Bibliothek des literarischen Vereins in Stuttgart*, t. XXXIX, pp. 192 - 215);

6) dal f. 69^r all' 85^v la *S. Agnes*;

7) dal f. 87 al 143 una *Summa notarie de hiis que in foro ecclesiastico coram quibuscunque personis iudicum conscribenda occurrunt notariis*, composta dal notaio *Joanne Bononiense* e da lui dedicata *I. dei gratia Canturiensi archiepiscopo totius Anglie primate*. (con aggiunte posteriori in fine).

Tutti questi opuscoli furono scritti da mani diverse e anche in diversi tempi, probabilmente tra la fine del sec. XIII e il principio del XV; e la loro riunione sembra affatto accidentale, non dovuta ad altro che al caso di essersi trovati in possesso di una stessa persona e di aver avuto tutti un formato quasi identico (1). Ciò si fa evidente massime per la *S. Agnes* non appena ne osserviamo la prima e l'ultima pagina. Si vede infatti che il principio della Rappresentazione manca (2), e tanto la pagina rimasta prima come l'ultima portano ancora le tracce del mal governo che se ne fece quando il libretto andò solo per le mani dei lettori senza legatura e senza coperta. Non si può dunque sperare molta luce dall'esame delle altre parti del codice per lo studio della *S. Agnes*, e tutt'al più si potrà cogliervi qualche indizio circa il luogo donde questa miscellanea provenne. La legatura del volume è in cartapeccora verde con riquadrature dorate negli specchi e la insegna dei Chigi pur dorata negli angoli. Sul dorso fu impresso questo titolo: CONCILIIUM ROSTAGNI ARELAT. Il legatore avendo voluto pareggiar bene i fogli, portò via nella rifilatura dei margini anche qualche lettera (3); e più ancora fu danneggiato il volume dalla umidità, forse della colla, quando si stava rilegandolo: molti fogli aderirono troppo fra loro e allorchè furono distaccati la scrittura ne rimase guasta in più luoghi (4). Nel momento della legatura, forse durante il secolo XVII, furono aggiunti i fogli non numerati che si trovano al principio e alla fine, nonché alcuni altri fogli compresi nella numerazione generale, uno dei quali, il 23, sebbene lasciato bianco, sembra fosse destinato a colmare una lacuna del testo (5) mentre altri servirono per iscrivervi il titolo di queste diverse opere. Quello aggiustato alla *S. Agnes* è il seguente: *Tragaedia de S. Agnetis Martyrio. Rithmicis versiculis conscripta Prisca Occitanica lingua. Cum notis musicis, quae tum in usu erant Incerto Authore. Principium et finis desiderantur.* Nella numerazione, che è anch'essa del sec. XVII, fu dimenticato di segnare un foglio dopo il 71, come può vedersi sulla quarta delle tavole che seguono.

Queste tavole riproducono ognuna due pagine del codice aperto, cominciando del verso del f. 68 e terminando al recto del 86. Circa la loro esecuzione lasciamo il giudizio agli studiosi, e soltanto facciamo osservare che tutti quei passi che nelle tavole sembrano impressi più leggermente degli altri, e sono tutti i passi in latino, nel codice si trovano scritti in rosso. Non potendo la eliotipia riprodurre il colore, credemmo conveniente di lasciar stare la impressione debole com'è, e non ci curammo di ritocchi artificiali.

Anzio, Settembre 1880.

ERNESTO MONACI.

(1) V. BARTSCH, op. cit. p. II e III; CLÉDAT, op. cit. p. 275.

(2) Questo fu già osservato dal Bartsch e dal Clédat; io aggiungerei che manca eziandio la fine, non essendovi dopo la parola *prudencium* nè il punto semplice o triplo, nè il consueto *Amen* o simili.

(3) Nella *S. Agnes* ciò accadde principalmente ai ff. 71, 75, 76, 79, 80, 81, 82, 83, 84.

(4) Nella *S. Agnes* v. il f. 70, il 71 e l'82.

(5) Forse a questo stesso scopo fu destinato il f. 86, e allora si confermerebbe ciò che accenniamo nella nota 2.

Par' be aguerit' p'cedit
 ei sic duxo
 Venerare si dicit' manet
 de uolunt' q' tene' mort' tunc
 par' no' trebas' enesta' tra
 ctat' equaliter' q'us' tra' gen'
 Anas' trebat' p'zo
 que' mact' q'esse' m' c'estr' adu'
 q'us' si' nos' canas' m'at'
 S'los' no' se' m'it'at'
 q' nos' tene' m'et' uen' la
 q' nos' no' se' m'it'at'

D'ieu diez fuyez mettemus par
ce conoite que si podra
ce blas mure uel assenar
e dices que nos am entra
plagola mettes depla
lunior p'ent et sic
Venerare nos matene
onely laler que ten
que ues noy si uos aut
ee nostre deus p'sentit
et sic
Encrenare si diens un glai
droit ues uoker enud par

Et se q's est cōsolation
 Et revet s'aver p' nostre d'ur
 q' n'ur l'ité se quel t'au
 S'oque m'el' n'ur p' d'ur.

O an teu molgru de puitar
 que te teneu la gentier omur
 qar ell uoluel de bocar amar
 Sarma no si postu a dirar

Exalta p[er] que uols de fōrā
goz tor parē; m dēt mānā;
que nūlla fofoq tu am se nuda)
Bēia q̄tu ſeraſ cym adī
e ſapehar bē quo pū

que dicitur eam et gra place. ^{lo facit}
 Solus uo fentem enochat ^{et ibi dicitur}
 de matre gelle et uita dicit ^{et ibi dicitur}
 in uelud romanus die pte qe ^{et ibi dicitur}
 potett iugare et de uir ^{et ibi dicitur}
 fentem die fentem de uir ^{et ibi dicitur}

el off poder porir e espar-
 ar que uos poder se uist au
 de mot lui. et qra desplair.
 elar. auer. aora. aquel diu
 de leuad encoz. uisten
 aqas lui. de poud auar.
 del lui. albei. excoz. au.
 eler ill. tendo la nostra lei
 Si ed dno se que uos di

22. quel ieu re ila pmeur poular
 du d'ieu qel deus vouat
 u. Est f. l. 6. mueruo
 3. de can. ad. i. i. un u
 4. de can. ad. i. i. un u
 5. de can. ad. i. i. un u
 6. de can. ad. i. i. un u
 7. de can. ad. i. i. un u
 8. de can. ad. i. i. un u
 9. de can. ad. i. i. un u
 10. de can. ad. i. i. un u
 11. de can. ad. i. i. un u
 12. de can. ad. i. i. un u
 13. de can. ad. i. i. un u
 14. de can. ad. i. i. un u
 15. de can. ad. i. i. un u
 16. de can. ad. i. i. un u
 17. de can. ad. i. i. un u
 18. de can. ad. i. i. un u
 19. de can. ad. i. i. un u
 20. de can. ad. i. i. un u
 21. de can. ad. i. i. un u
 22. de can. ad. i. i. un u
 23. de can. ad. i. i. un u
 24. de can. ad. i. i. un u
 25. de can. ad. i. i. un u
 26. de can. ad. i. i. un u
 27. de can. ad. i. i. un u
 28. de can. ad. i. i. un u
 29. de can. ad. i. i. un u
 30. de can. ad. i. i. un u
 31. de can. ad. i. i. un u
 32. de can. ad. i. i. un u
 33. de can. ad. i. i. un u
 34. de can. ad. i. i. un u
 35. de can. ad. i. i. un u
 36. de can. ad. i. i. un u
 37. de can. ad. i. i. un u
 38. de can. ad. i. i. un u
 39. de can. ad. i. i. un u
 40. de can. ad. i. i. un u
 41. de can. ad. i. i. un u
 42. de can. ad. i. i. un u
 43. de can. ad. i. i. un u
 44. de can. ad. i. i. un u
 45. de can. ad. i. i. un u
 46. de can. ad. i. i. un u
 47. de can. ad. i. i. un u
 48. de can. ad. i. i. un u
 49. de can. ad. i. i. un u
 50. de can. ad. i. i. un u
 51. de can. ad. i. i. un u
 52. de can. ad. i. i. un u
 53. de can. ad. i. i. un u
 54. de can. ad. i. i. un u
 55. de can. ad. i. i. un u
 56. de can. ad. i. i. un u
 57. de can. ad. i. i. un u
 58. de can. ad. i. i. un u
 59. de can. ad. i. i. un u
 60. de can. ad. i. i. un u
 61. de can. ad. i. i. un u
 62. de can. ad. i. i. un u
 63. de can. ad. i. i. un u
 64. de can. ad. i. i. un u
 65. de can. ad. i. i. un u
 66. de can. ad. i. i. un u
 67. de can. ad. i. i. un u
 68. de can. ad. i. i. un u
 69. de can. ad. i. i. un u
 70. de can. ad. i. i. un u
 71. de can. ad. i. i. un u
 72. de can. ad. i. i. un u
 73. de can. ad. i. i. un u
 74. de can. ad. i. i. un u
 75. de can. ad. i. i. un u
 76. de can. ad. i. i. un u
 77. de can. ad. i. i. un u
 78. de can. ad. i. i. un u
 79. de can. ad. i. i. un u
 80. de can. ad. i. i. un u
 81. de can. ad. i. i. un u
 82. de can. ad. i. i. un u
 83. de can. ad. i. i. un u
 84. de can. ad. i. i. un u
 85. de can. ad. i. i. un u
 86. de can. ad. i. i. un u
 87. de can. ad. i. i. un u
 88. de can. ad. i. i. un u
 89. de can. ad. i. i. un u
 90. de can. ad. i. i. un u
 91. de can. ad. i. i. un u
 92. de can. ad. i. i. un u
 93. de can. ad. i. i. un u
 94. de can. ad. i. i. un u
 95. de can. ad. i. i. un u
 96. de can. ad. i. i. un u
 97. de can. ad. i. i. un u
 98. de can. ad. i. i. un u
 99. de can. ad. i. i. un u
 100. de can. ad. i. i. un u

De ihu xpi la gran lraut
 Segurmu: puet nespeta:
 Los q'ls e' tu m'ioles far
 Q'as una re poder saber
 E'cha p'ot l'otien poder
 Jom ponas far aser
 Sa tina ydola m'p'etor
 Si ihs p' lo t'ieu m'admet
 Jo f'ra n'egum f'oll'met
 Quia lostien q'ab' temet
 E' q' adf' l'angel d'ed'au d'au
 Que n'era l'omieu e' g'ardar
 Q'no si p'ua o'letar
 De t'ad'loniz y d'ien e'
 Q'as tu creses que res no e'
 A q'el m'icors m' g'ardar
 E' fals obs el na m'adua
 E' se t'om d'ien e' demet
 D'ep'etm o' d'ezale
 Q'as e' l'urim'itay
 Si l'ia d'm'm'itay
 E' nequ metalle e' spai fada
 Anq' e' el cel e' p'net l'ant'ada
 P' los anq'els e' an'hu son
 E' p' los l'm'z e' m'ont so
 E' cretar q'uar m'etza se tui
 E' n'ent am'elz lo l'ant'ar
 Q'as tu etur l'itien sem'blat

E' f'ue d'el f'ern m'itres erem'it
 Si no nos l'asat d'ep'egat
 A q'el d'iable e' d'ord'm
 Q' e' clat le f'uel p'ze e' calen
 L'ocure com'era legat
 E' f'uer f'ere tu legat
 E' p'oz d'el f'ern e' f'ecaltat
 E' f'ern tot'ez m'as p'oz
 E' f'ar an'as los d'ublet er'hu
 E' exlam'as elamat p'ec
 tui d'ic an'et f'ie

Q'up'ran p'et'at blattemat
 So n'otre d'm m'et'ozat
 Q' n'et rabat m'it'oloco
 Respodat sem'elamat b'it
 E' f'ie l'alm' e' f'os m'et'at f'ac'p'ullat
 E' m'et'at l'alm' albor d'ell
 E' f'au l'oh' d'oz so m'et'ell
 E' n'et'm e' d' l'and'at
 E' ell q' e' d'iz e' l'at'at'at
 Rabat respodat e' d'iet

Q'as tu m'ad'met f'ara
 E' f'el'm'z e' l'ord' d' l'm'et'at
 E' l'at'at p'et'met l'and'at
 A f'ara e' f'at'at'at
 E' i'p'et'at e' d'ublet p'uet'at

Q'as p'ad p'm'at p'ostea
 Si p'us e' l'amat e' f'ab'et
 E' l'ab'et n'at er'uar
 Q' e' n'et'at l'm'at p'ut
 E' l'hu'm'ios etur h'ant'at'at
 E' n'et'm e' l'ord'at
 A m'et e'na blattemat
 E' l'ot'ra f'ia d'm'et
 E' f'ot m'et d'et'ozat
 E' p'ou'at'at p'lat'at
 A m'lu e' d'p'at e' f'at
 E' n'et'at f'ub'et'at d'ieus
 E' n'et'at a m'et

Q'as p'ad p'm'at p'ostea
 Si p'us e' l'amat e' f'ab'et
 E' l'ab'et n'at er'uar
 Q' e' n'et'at l'm'at p'ut
 E' l'hu'm'ios etur h'ant'at'at
 E' n'et'm e' l'ord'at
 A m'et e'na blattemat
 E' l'ot'ra f'ia d'm'et
 E' f'ot m'et d'et'ozat
 E' p'ou'at'at p'lat'at
 A m'lu e' d'p'at e' f'at
 E' n'et'at f'ub'et'at d'ieus
 E' n'et'at a m'et

Q'as p'ad p'm'at p'ostea
 Si p'us e' l'amat e' f'ab'et
 E' l'ab'et n'at er'uar
 Q' e' n'et'at l'm'at p'ut
 E' l'hu'm'ios etur h'ant'at'at
 E' n'et'm e' l'ord'at
 A m'et e'na blattemat
 E' l'ot'ra f'ia d'm'et
 E' f'ot m'et d'et'ozat
 E' p'ou'at'at p'lat'at
 A m'lu e' d'p'at e' f'at
 E' n'et'at f'ub'et'at d'ieus
 E' n'et'at a m'et

Q'as p'ad p'm'at p'ostea
 Si p'us e' l'amat e' f'ab'et
 E' l'ab'et n'at er'uar
 Q' e' n'et'at l'm'at p'ut
 E' l'hu'm'ios etur h'ant'at'at
 E' n'et'm e' l'ord'at
 A m'et e'na blattemat
 E' l'ot'ra f'ia d'm'et
 E' f'ot m'et d'et'ozat
 E' p'ou'at'at p'lat'at
 A m'lu e' d'p'at e' f'at
 E' n'et'at f'ub'et'at d'ieus
 E' n'et'at a m'et

Q'as p'ad p'm'at p'ostea
 Si p'us e' l'amat e' f'ab'et
 E' l'ab'et n'at er'uar
 Q' e' n'et'at l'm'at p'ut
 E' l'hu'm'ios etur h'ant'at'at
 E' n'et'm e' l'ord'at
 A m'et e'na blattemat
 E' l'ot'ra f'ia d'm'et
 E' f'ot m'et d'et'ozat
 E' p'ou'at'at p'lat'at
 A m'lu e' d'p'at e' f'at
 E' n'et'at f'ub'et'at d'ieus
 E' n'et'at a m'et

[illegible]

Et dicit respōdit inter alia q[ue]
 la se[ne]or dicit eis b[e]n[e]d[i]c[t]i[m]
 fide[m] et d[e] m[u]ltos fide[m]
 et sic[m] uos amam b[e]n[e]d[i]c[t]i[m]
 et b[e]n[e]d[i]c[t]at
 Si crederetis in me[m]
 lere et mandu[ca]re
 d[e] manna et le b[e]n[e]d[i]c[t]i[m] me[m]
 sera[m] autem resp[ō]dit
 b[e]n[e]d[i]c[t]at inter alia resp[ō]dit autem
 d[e]na d[e]m[on]s b[e]n[e]d[i]c[t]at eum
 tot q[ue] d[icit] d[e] uol[un]t[ate] fari
 eum tot q[ue]t co[m]m[un]das

① Nemo enim de diu eruit
 vos barely q̄r moxer regit
 ep̄re uos q̄ nō dñe b̄r
 son fā dñi p̄ uos enī met
 q̄e n̄ b̄ uos enī uol n̄te uir
 p̄uch noui p̄on̄ p̄e dñar
 ② Moxer dñe om̄i met̄er i
 medio cap̄i 7 facit p̄l̄erū
 - om̄i siml i soni. Biel p̄are
 nō uos uir̄en̄ n̄m

[illegible]

placet Bell sen dicit qd est fuit letar
Bell sen ien yro far letar
madmet. E. dani almet
ent uestur respiciat.
pueh ro nam notu
Bel pane oipote. qd pat
ionmetu gabriel mkanne
no loct s. z ed resti rictic
ad dnu z anuot idnt idnt
tu qd mntit et dnt z po tca
fiere phetia. idnt. si qst
cor dnt z oculi
E de folle. Sen maria man e des
cratoz. ptega pndill ptaia
duyo. Del uot p d enor dome
lanoz. S. allm pta. ala
Winge aucte qd not at ud gredar
S. ac luptine ede peat qur
prega ihm qel t den dclat
Dacti tornet. yst dicit argis
Gabriel ut rebe desigatu
amet z facit pteu istom alpe
velumetana sic dicit
Gabriel uat dexte maslaidhar
Ent la anqit dny ell et mda
anqar. pueh tornate uot mi
enol mltit parllat. Dolat
respodit s. sic dicit. i. eodem

Sen nub gmetas npt
clar no mi uolet desuebrar
e se mda era a t e ita gte
dr su uet idq du drab cor
dntal scuoza ta conuot
Sen hom serur elat ar
eles alt uent elnd nol fallu
All obs ang tur nol andat
p diero. tur qst feli pteci
sic dicit. mltit. dnt
Desuallier alborat and. anuq
re. tot cat h dnt. fan abn
net ecentre. pueh dnt la
tut ecentre. et endy.

Seymer mil gmetas ti rent. cor no mi noles desuebrar. que
madamie sta gent. dr suu uet den em drap cor. dntal

E. ser h mltit duoz qd dnt
los uatiz.
p. r. mltit. respodit s.
sic dicit
Sen si dnt man
f. ort be auct parllat
A ne la euent dnt obet
E pntes far edr alu cor
cat uoltes. e. s. l. h. et etal
luce qd no onenaret
t. dnt. ad dnt. t. dnt. p.
mltit. e. dnt. dnt. f. l. p.
qui dnt. hnt. mltit. sic

Via hnt. euallier. euent
co etra. lat. amltit. r. b. au
tu laphat. dnt. q. s. a
E. g. r. a. l. o. r. d. e. f. o. r. a. q. u. y. p. l. a. s.
amltit. e. s. e. n. a. r. e. q. e. m. e. a. r.
l. o. h. f. a. t. e. s. a. d. u. i. s. e. c. u. o. n. i.
miltit. r. e. s. p. o. d. i. t. f. i. l. i. o. p. d. e. c. i.
s. i. e. d. i. c. i. t. o.

Sen not etele be se qst co
uadot. E. cat lere amltit
en lere be nebrat. q. mltit
se. r. t. u. z. q. s. f. e. t. u. s. i. p. e. c. i. t.
u. s. e. z. i. h. e. z. u. d. e. t. a. n. g. e. l. u.
i. h. a. e. d. e. t. u. p. r. a. e. m. i. z. e. n.
miltit. a. n. g. e. l. u. m. i. n. t. u. s.

Sen tñ conuient. ten hom serur e. s. d. e. n. t. q. u. e. s. t. a. l. s. i. e. n. t. e. l. n. o. i. s. o. l.
f. u. l. l. e. r. a. l. l. s. o. b. s. a. n. s. t. u. r. n. o. l. a. n. d. a. r.

dem sequi dicitur pres
emort dō et dicitur emort
quar iohannem amar seus
dō panis et risos com
nos d'ha audire dō no
poria gens dō parat m
questos tunc emortum
ratione que nos ferre se po

[illegible]

Al o auera sol aragar
 Quat ieu nos en a que fare
 I occaador aguar dore
 Que uera sa que ofabri
 E fare fogne fell dura

unt romanus
 E eras bo et aguar
 E so qd dca nos fare

Quat u pot de segun etar
 Que brien la fare remenar
 In prim dcaur fuis mili
 E fice

E auaher uel auet auit
 I obulh quet an fah mloet
 Ve i to ihor n la enlaciptan
 I en ere el fisa latalat
 Que la enuenem epieses
 Bolen nia dmoz e op
 E ill an fah uet tagia edor
 E et clamenz som p a ple
 E et uet res p dcaur lib

Sein te aue e fcorat
 E lar aua uet tafort edor
 E ill gaboua segno que p
 E dcaur au d mofian
 E qndie qso que uet
 E sapia qd agur pu
 E app muf due fuis mlti
 E qd ipe uet are p cerro

Al m ual apen p fah
 E hen uolra fa ber quet dcaur
 E dcaur i apen ire uet uolra
 Nol t remam uet dcaur
 ra uenire dcaur un ex
 remam uet dcaur mofian
 i fah mofian i fah mofian
 E auaher and fuis uet dcaur

Que uet aua uet qd fah mofian
 laedoz dcaur uet uet fah
 ex las lalamoz
 E dcaur fah mofian lalamoz
 E dcaur fah mofian lalamoz
 E dcaur fah mofian lalamoz
 E dcaur fah mofian lalamoz
 E dcaur fah mofian lalamoz
 E dcaur fah mofian lalamoz
 E dcaur fah mofian lalamoz

Sein e fah mofian lalamoz
 Auaher dcaur fah mofian
 Que uet aua uet qd fah mofian
 E dcaur fah mofian lalamoz
 E dcaur fah mofian lalamoz
 E dcaur fah mofian lalamoz
 E dcaur fah mofian lalamoz
 E dcaur fah mofian lalamoz
 E dcaur fah mofian lalamoz



Al m ual apen p fah
 E hen uolra fa ber quet dcaur
 E dcaur i apen ire uet uolra
 Nol t remam uet dcaur
 ra uenire dcaur un ex
 remam uet dcaur mofian
 i fah mofian i fah mofian
 E auaher and fuis uet dcaur

Que uet aua uet qd fah mofian
 laedoz dcaur uet uet fah
 ex las lalamoz
 E dcaur fah mofian lalamoz
 E dcaur fah mofian lalamoz
 E dcaur fah mofian lalamoz
 E dcaur fah mofian lalamoz
 E dcaur fah mofian lalamoz
 E dcaur fah mofian lalamoz

Sein e fah mofian lalamoz
 Auaher dcaur fah mofian
 Que uet aua uet qd fah mofian
 E dcaur fah mofian lalamoz
 E dcaur fah mofian lalamoz
 E dcaur fah mofian lalamoz
 E dcaur fah mofian lalamoz
 E dcaur fah mofian lalamoz
 E dcaur fah mofian lalamoz



eu ñ cre que mas ceuane ño uer autu p. interi

id. 7. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 841. 842. 843. 844. 845

é o teu desejo dia e noite uolgra no ti.

Full of flowers & moist

1021.

Et q̄d fara fraire nry seve
pos ydur ala iostin bod mo
pos nouer uer q̄ uen moen
sedde. Amad iusticiu. si
an totus man est plos

In pura p^{re}sentie fidei morte
 Agnoscit et agnoscit
 Quod eo tempore fore fore
 Quod nos amant taliter

Saxen den 10. octobr. 1567
 Alzueel el. sin. ca. fort.

Humorida que puri deueni

poſ pour a miſ ſiell edomes.

¶ In mortuificat. que

S o el terrible quel creia
 e qua pres larua si co lassa
 Quar el cuba na cu manoz
 e alga ur o limen omra semor
 que ma trames so angel dar
 Que de illa bonien cois guardem
 que si el si for adieu tornar
 e fora de mort escapar
 Si co fero si e caualier
 que sair e o mella grier
 que nolgio an gael perar
 Ih enoz el nolgio aser ar
 E tur cil que sa so itar
 que sem malaut a peat
 Se so sa enun veyonar
 Quar an adieu honoz perar
 E can- tos filz no uole honar
 fangel nil uole honoz perar
 A ur mi uole fere edrisor ar
 O al gnat an gael efor ar
 p quel lamoz do raios es
 Quar de a se e en pres
 prefetras eut agnet sic

Dames tu dises quel amert
 A quel angust qu'il t'estoit
 D'auoir n'est uole onz portu-
 A n'y uole l'en uen blasphem-
 Epueh quel a t'nt de puer
 Que puerca nos; euhet
 Pre qua li epuel de recitar
 Mo fill ca mozt p'tu qu'au-
 Quel pot recita. Amoz
 A el p're t'nt qu'it conet
 Si quel t'en dieu uolre oia-
 Et oit estz maus eue estma-
 Si ed le ^{dieu} e bo semo:
 Si noi uolia far t'nt donoz
 D'eu es dicat pfecto
 Qd no alit fir m; fide l'au
 Deuenaire uen enose le
 Que uol no auet fer m; p-
 Que p're cleu poguessa far
 Totz filz pogues reducatz
 Qu'p'al que tota a qist gre-
 foz en iou yst conolent
 Que al uolam resuscitar
 De leu uolam dieu alzar
 Proues uol t'nt qu'it est ad
 Et l'huas uol foz t'nt dem-
 Et poguam al mieu semoz

0

Si no d'ay e enefari bullen **S** elat li som for demort reuata
 e sapet hat ben q' may n' misere **E** en aui sapet hat q' ague et
 de ienuos se q' nel asica ap **Q** uel q' fo mory p' et no fo ae nes
 not e fga h que babrisne **A** li for mory maus no foa tornas
 nos tes **P** q' sapia q' no ef rectat
Q uida illoy romanor lo qe **A** l' roman lo qe alus bo
 alus **Q** uia co en tom filz dig bo
A uel autie sagian erro **S** apet hat q' ef uertaz de la
 qua dig ce fillz de cenadoz **C** omf p'neis q' uo fest tam porbatz
A l' d'ix q' ynel lagiat **D** am cenare quos hat reneque
 den fery on aua tant eltar **E** no nota a la feta tornitaz
 onelquis pausa **S** ar uos afag ala fienala tornitaz
 con auet tam pauc denegent **P** ole q' nos delimpmes
 que creffas camel china **V** ostre poder el nos l' ues
 el el q' laa giat **E** metrem hi tal q' nos maten
 ynel denferi mte mory rea **L** a nostra lei es amel creman
 tar on ap' h' au' duray q' sse ague **H** enator diu a sic rom s
 nos nos fiam ben elat **Q** ue no t'eg uel p' uo fte q' au
 a uel a uel fiam ma mory la q' uel **Q** ue no t'eg uel p' uo fte q' au
 a al sapet hat be ote no som res **R** a penitetet acit laur
 a us laua tat fort a dormit **P** ur. q' uen no muel e q' amar
 e de las malas artz guarmit **E** q' uo p' p' am el fiam h' ep
 a ue nos creziam q' fo mory **E** t'ain h' ben que fia poder
 Taumitz **A** ci h' uirtutet el do laa n' aua
 t' ac em fort p' las artz ador **E** l' del ip lo poder q' uo t'eg
 e domf q' dormia tat fort **E** q' elat uos roma que h' el
 p' mte n' aua quel era mory **E** uenici co cenadoz b' ad
 a uat res f'at elepantus som **E** uenici co cenadoz b' ad
 f'at

Roman lo qe er' q' aspiu **E** q' d'et cenar la f'asat
 q' uel noi q' el seleg p' mory **A** l' p' as d'et rom m' sic
 p' cenadoz e p' lo regida **S** eymon p'uch q' t'at f'asat
 e que regia d' roma lo qe **P** cenadoz emi epueit
 e q' m' f'az a ator lo fieu p'as **L** auet uolitat f'ami
A l' p' as resp' d'et sic em **E** s' uotres d'et uos salumal
S eymon sapet hat q' uo m' p' **Q** uo recedit u' p' en tota
 e a q' m' p' de m' lo m' em q' r' a **F** amilia f'ia ite d'et i' f'et
 que mory f'ia acm m'et **I** l' m' rom m' accidit
 t'ameria e f'asat d'onal **A** l' p' as cenadoz i' f'et
 laa n' aua q' uo m' p' erit **I** t' u' el m' ar q' uel t' u' b' i' c' at
 noi tam ta q' r' a poder **I** a augli d'et elate
Q uen nol sabra regit m' m' **I** postea u' m' q' d' rom
 tener ad huc lo qe em **N** u' idie sic aspasio
 quida roman' sic **A** l' p' as p' m' ben attruc uos f'ia
E f'os p' ga f'ia q' t'eg uas **V** ostre poder quel reha
V ostre poder quel reha **E** que m' cotte u' l' e que
 que m' cotte u' l' e que **D** enos tat em au' e p' ote
D enos tat em au' e p' ote **Q** ue si uos auo no p' e m' a
 que si uos auo no p' e m' a **I** a nostra f'ia lei e f'at la d'et d'et
I a nostra f'ia lei e f'at la d'et d'et **A** l' p' as cenadoz d'et sic
A l' p' as cenadoz d'et sic **S** aro q' uo poder f'as
S aro q' uo poder f'as **E** la m' lei f'as f'ia l' uat q' uen uolial crene ematen
E la m' lei f'as f'ia l' uat q' uen uolial crene ematen **Q** ue uos t'at q' uel ill abate
Q ue uos t'at q' uel ill abate **L** a nostra lei e f'at la d'et d'et
L a nostra lei e f'at la d'et d'et **E** si m' f'ire f'ia m' a. Tot lo p' o cenar los f'at
E si m' f'ire f'ia m' a. Tot lo p' o cenar los f'at **Q** uo m' m' d'et sic aspasio
Q uo m' m' d'et sic aspasio **Q** uel poder p' d'et

[illegible]

Je ar ar la manas epuer
 Q uesieu noster de mi saper
 Si noster noster dieu pgi
 Si no teu latoru criminal
 O mne radit 43. Si tu uer
 das dicit un de uis dno
 A met le naster nouel
 Je pgi taur et pgi betz
 A met noster si noster
 D aut lui enou entafet
 A met l'epidat si sic dicit

Deus enim amor laus
Et sic quod una anima

Nonne uadit ad cenatorem et
 totum diu. aquietur sic et tribuit ei
 angelus dicens eade
 se. munda uenit faccha uenit
 Que de ipas nostre dicit si iust
 esset falli cretissas de ipas dicit
 Que ta faccha ta lagamiz totum
 Sumo ofas seu et faccha crenar
 Et ipal cretissas no te pona adu
 Chuc respodit sic aposto

Et aspanu sapehas no eren
 Vostre coseyl na loyren
 Quiesim auel drate afor
 Et desfazar mo lo seynoz
 Alus dret en ben na unan
 Jo fil deuen asozan
 E pñmer uolun fustir
 Tot qe un uolun far m dir
 Alus dret aul romans ne
 Tota mten fustir thephor e

[illegible]

Sane meſ uſq; lauerit
 q̄ neſaſali dieſuſ p̄la ſalutē
 D̄ ſineſ q̄ ſalm p̄uicū noſ em
 D̄ d̄ eluſ ſineſ tūeſp̄onſit
 H̄c̄c̄t̄ ac̄: maſi nō p̄ſp̄am
 D̄ a meſuſ m̄laſoz ac̄u
 D̄ ſic uolū lo dieſuſ ad̄ar
 Que uol aueſ t̄a ſort ſuand̄
 Q̄d̄ ſuq; ac̄ ali: tūeſ dieſuſ
 uſ exiſſeſ ſu

S exuers que nos iustor
 A sar amos exelstiar
 E qia li tnd in p d
 E que pzet lo seynoz d' r d
 Que sel nos d' r tals obas far
 P que nos nos pntia saluar

elusatz quaz nos as donat quia tu seynar de pietat reat
 ta gra ad epue de preat marma de mot bo quat alia
 nos as mudatz aynes qd vey mayt uuec uestu bel pare
 enta orason e prequa per quar seyn fidel crante recip
 totz los odunatz in enton repaire quibdu
 placta agnetis i somlala quibdu uuel recebre marit
 enes srenu pena Seyner epuel mot as cre
 at et home de brac fount pma dolor
 adna mi pta botat facina xps dicte anglo rpheli
 fi enuostoz per dnu mi ut te dar ofortatu fuba
 sua agne i facit plati i somi da pe de lamotama

85
Rapphet uai conortar lama que negual uey mayh
 filla auet digual lala part el nom sien ear asuolquit
 in que de safin et par honor portar de el quole
 re uef se vey mayt qlabe lonot crear recebati
 quafaymada corona sus el totteps mayh honor
 cel qhes aparellada q quaul sei pene sef dolor
 pugit uatit ad eim dices yma ex hominis dicit appo
 de sed strophao
Hilla doien le as obrat as pany seyn q fany
 ue ue corona as quafaynat vi qual conse vi an pome
 s o ti nada lefuz edien da queta femmabla hema
 que mala pagna et nada que uol no la pod
 eremar si anegru
 tozuat mear Sachas open sus is dse
 naz quaz hds a tralto enaptat

